

AUTORE: ANONIMO

Potrei essere io

Cara me bambina,  
finalmente ti scrivo, dopo tanto.

Mi chiedo, come stai? Come stai davvero, intendo: almeno con me non hai bisogno di mascherarti.

Mi manchi tanto; ho come l'impressione di averti lasciato in sospeso. Siamo cambiate così tanto, ma alcune cose sono rimaste sempre le stesse.

Talvolta ti sento ancora: avverto un leggero formicolio nella pancia e mi torni in mente, con il tuo silenzio sempre un po' triste. Mi sto sforzando di ricordare il suono della tua risata, ma sembra quasi come se non fosse mai esistito.

Ti starai probabilmente chiedendo perché ti stia cercando solo dopo molti anni. La verità è che mi sono riaffiorati talmente tanti ricordi, sepolti da lungo in qualche parte della mia testa: tuoi, miei, non ne sono più tanto certa. Con loro è riapparso, immutata, una familiare angoscia cosparsa di amarezza.

Non siamo poi così diverse, io e te: ci portiamo sempre dietro lo stesso bagaglio stracolmo di paure, tristezze ed insicurezze. Com'era pesante per te, allo stesso modo lo è ancora adesso per me.

Sarò completamente onesta con te, almeno questo te lo devo: la tristezza non se n'è ancora andata; alcuni giorni è più leggera, altri pesa sulle ossa come un macigno.

Non ti sto scrivendo per rattristarti, più che altro per aiutarti. Spero che avere degli indizi, seppur lievi, del futuro ti aiuti a fare del meglio il tuo presente, quindi leggi il resto della lettera come se leggessi un messaggio di un'amica del cuore: perché, in fondo, questo sono. Ho passato abbastanza tempo in guerra con me stessa da sapere che la cosa migliore che tu possa fare è amarti, sempre, incondizionatamente.

Sarai contenta di sapere che su una cosa avevi certamente ragione: crescere è sensazionale. Spesso impegnativo e complicato, ci ha però trasformate in meglio.

Quanto vorrei vederti adesso ed darti un abbraccio forte, uno di quelli rari che ti fa sentire un po' meno vuota, un po' meno fredda. Ti direi che, poco a poco, riuscirai a demolire il muro massiccio che hai attorno. Ti direi anche di non arrenderti per nessuna ragione, perché

la luce che hai dentro è troppo preziosa per essere offuscata e mangiata dalla grigia infelicità che sembra non staccarsi mai di dosso.

La sensazione di dolore mi è ancora fresca ed impressa sulla pelle, lo so bene come ci si sente. Uno sconforto che tante volte appare quasi dal nulla ed appesantisce i pochi momenti felici che ci ritagliamo; un dolore che si trasforma il più delle volte in paura e ci paralizza; una profonda tristezza interna che deteriora tutto il resto, senza riguardo: è questa la quotidianità per te. Eccome se la ricordo! Mi è più conosciuta di quanto ti possa sembrare. Conosco anche l'impressione viscerale che ripete continuamente che questo turbamento non se ne andrà mai, che è impossibile lasciarselo alle spalle.

Ti svelo un segreto: quella vocina è una gran bugiarda. L'essenziale da sapere è che, nonostante il dolore sembri insopportabile, nonostante sia immobilizzante, non è quello che sei. Non sei né la tua tristezza, né la tua paura. Non lasciare che il passato ti controlli, che ti plasmi in qualcosa che non sei. Soprattutto, non dargli il potere di seppellirti dietro un muro di infelici ricordi ed inquietudine. Ti meriti davvero di essere felice.

Conosco perfettamente la tua ansia di fare errori, di fallire, di non essere mai abbastanza. Detesto ammetterlo, ma è un'ombra che mi perseguita tutt'ora. Sebbene il bisogno di perfezione sembri la risposta giusta, ti confesso che non lo è: l'ho provato più volte sulla mia pelle. Per quanto sembri assurdo, la soluzione è sbagliare.

Proprio così: datti il permesso di cadere in errore, di provare e non riuscirci, di prendere decisioni inadatte, di non conoscere ogni possibile variabile, di cadere e ricominciare. La ricetta per riuscire ad essere pienamente sé stessi è precisamente quella. Sei veramente libera di sognare, di sbagliare, di essere chi vuoi.

Da cosa ti nascondi, mi sono sempre domandata? Da chi vuoi proteggerti? Il tuo è un guscio talmente spesso e resistente, non si crepa quasi mai: uno scudo di cemento per attutire la tua sensibilità, per ovattare la sensazione dei giudizi sempre presenti. Mi dici che ti difendi per non essere ferita ancora, per non peggiorare i tagli ancora non guariti, ma a che prezzo? Se ti fai piccola dentro la tua corazza, sarà inutile che chiunque cerchi di raggiungerti. Ma se deciderai di far incrinare quel muro che ti schiaccia, se deciderai di esporti, starai meglio. Correrai di certo il rischio di essere danneggiata, forse capiterà spesso, ma non sarà mai così doloroso come essere soffocata dal pesante buio delle tue tristezze.

Mi chiedi come si fa a lasciarsi il passato alle spalle, come si fa a dimenticare le persone che ti hanno cambiata e segnata in modo irreparabile, come si fa a cancellarne i ricordi. La realtà è che non si può: diventeranno, col tempo, immagini lontane, offuscate, ma lasceranno inevitabilmente cicatrici, sempre presenti a richiamarti i momenti cupi. Eppure,

forse, è per il meglio. Avrai sempre a mente che, anche se loro sono il tuo passato, tu sola sei il tuo unico inizio. Ti faranno sperare per qualcosa di migliore, un futuro in cui stare davvero bene, in cui essere nient'altro che soddisfatta di ciò che hai raggiunto.

Si dice che non tutto il male venga per nuocere: non credo ci sia nulla di più vero. Il dolore ci ha modellate in qualcosa di sconosciuto, di scomodo, ma ci ha anche reso la persona straordinaria ed imperfetta che siamo. Ci ha reso vive.

Il consiglio più essenziale che ti posso dare, in fondo, è quello di guardare al bello della vita. Ce n'è davvero tanto, se gli dai la possibilità di farsi notare, di sorprenderti in tutta la sua semplicità.

Non tutti i giorni saranno piacevoli, non tutti ti porteranno gioia. Saranno più le volte in cui ti sentirai indifesa, distrutta che quelle in cui sarai in pace con te stessa e col mondo: in questi momenti, soprattutto, dovrai batterti, per quanto faticoso sia. So quanto le emozioni possano essere fatali.

A volte l'unica soluzione è alzare le spalle, sorridere ed andare avanti. L'orizzonte torna luminoso, prima o poi.

Abbi cura di te, aggrappati alle cose belle.

E ripeti a te stessa che la vita ha ancora tanto da regalarti, ancora tanta meraviglia da farti scoprire.

Ti sono sempre vicino.

Con affetto,  
fino al nostro prossimo incontro